

COPIA



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione Commissariale assunta con i poteri della Giunta

N. 7 /2014

Seduta del 31 gennaio 2014

OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE. AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE TRASPARENZA.

L'anno duemilaquattordici (2014) il giorno trentuno (31) del mese di gennaio alle ore 12.50, presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Commissario Straordinario Sig. Giancarlo FELICI, nominato con DPR 12 febbraio 2013 pubblicato in G.U. n° 48 del 26 febbraio 2013, visto l'art. 1 c. 441 della L. 147/2013, con la partecipazione del Segretario Generale dott.ssa Adele TRAMONTANO, ha adottato la seguente deliberazione

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012 n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”. Piano triennale anticorruzione. Aggiornamento Piano triennale trasparenza.

Il sottoscritto Sig. Giancarlo Felici, Commissario Straordinario della Provincia di Rieti, con i poteri della Giunta;

Premesso che:

con nota prot. n. 2271 del 14/02/2013, acquisita al protocollo provinciale n. 5657 del 14 febbraio 2013, la Prefettura di Rieti trasmetteva il DPR del 12/02/2013 con il quale veniva sciolto il Consiglio della Provincia di Rieti e nominato quale Commissario Straordinario per la provvisoria gestione dell’Ente, il sig. Giancarlo Felici, già vicepresidente dell’ente;

Richiamata la legge di stabilità per il 2014 legge n. 147/2013;

Premesso che:

- È stata pubblicata nella G.U. del 13 novembre 2012, la Legge 6 novembre 2012, n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che è entrata in vigore dal 28 novembre 2012;
- La Legge prevede una serie di adempimenti a carico dell’Amministrazione, con indicazione dei termini già definiti;
- Che l’Ente Locale deve, in particolare, provvedere:
 - a. Alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014 – 2016 e alla sua trasmissione alla Regione interessata ed al dipartimento della Funzione Pubblica;
 - b. All’adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
 - c. All’adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5 del D. L.vo 30 marzo 2011, n. 165;

Considerato che:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato dal Commissario Straordinario con i poteri del Presidente con *decreto n.14 del 11.2.2013 (all.1), nel Segretario Generale, e che in base a tali disposizioni lo stesso Responsabile deve provvedere:*
 - a. Alla verifica dell’efficace attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della sua idoneità nonché a proporre la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nelle attività dell’Amministrazione;
 - b. Alla verifica, d’intesa con il Dirigente competente per settore, della effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c. Ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- La Legge, tra l’altro, dispone che all’interno dell’Amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile risponde di mancato raggiungimento degli obiettivi nonché, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della P.A., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - Di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale e di aver osservato le prescrizioni di legge;
 - Di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- La Legge, tra l’altro, dispone altresì che entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica nel sito web dell’Amministrazione, una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico dell’Amministrazione;

Considerato inoltre che:

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, deve essere adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Il D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni, in Legge n. 221 del 17.12.2012, ha inserito l’art. 34 bis, che al comma 4 recita: “..in sede di prima applicazione, il termine di cui all’art. 1 c. 8 della L. n. 190 del 06.11.2012, è differito al 31.03.2013”;

- Visto il documento relativo alla Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" (repertorio atti n.79 cu del 24 luglio 2013), con cui tra l'altro si fissa la data ultima per l'adozione di detto piano 31.1.2014;
- Il Piano è approvato dalla Giunta (giusta delibera n.12 del 22.1.2014 dell'anac) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- L'elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione;
- Il Piano deve:
 - a. Individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Dirigenti;
 - b. Prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c. Prevedere, per le stesse attività, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
 - d. Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai Regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e. Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i Dirigenti ed i dipendenti dell'Amministrazione;
 - f. Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha pubblicato la circolare 25 gennaio 2013, n. 1, in merito alle prime linee guida sull'applicazione della legge n. 190/2012 (c.d. "anticorruzione") fornendo utili indicazioni a tutte le amministrazioni pubbliche circa gli adempimenti da porre in essere ai fini dell'adeguamento alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità. La circolare nella parte iniziale precisa come la legge n. 190/2012 abbia conferito alla Civit (oggi anac) le funzioni di Autorità anticorruzione, mentre la successiva legge 17 dicembre 2012, n. 221, ne ha rafforzato i compiti;

Richiamata la Delibera n. 50/2013 anac...."La legge 17 dicembre 2012, n. 221, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*", aveva poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. In considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, questa Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, "*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*", al fine di evitare duplicazioni, si era riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il piano anticorruzione...";

Che (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)....nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza...;

Richiamato il Piano per la Trasparenza e l'integrità per le annualità 2011 – 2013, approvato con DGP n. 15/2011;

Visto il decreto legislativo n. 267/2000;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ;

Vista la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" ;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Visto il dec. Leg.vo n. 33/2013 • Art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34;
Richiamato il Capo V della L. 241/1990 e la L. 190/2012;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009 ,n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed, in particolare, il comma 8 dell'articolo 11 ;

Visto il parere espresso sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, ai fini della regolarità tecnica dal Direttore Generale, D.ssa Adele Tramontano, in data 30.01.2014, che di seguito integralmente si riporta "*Si esprime parere favorevole ex art. 49 del d.leg.vo n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnic*";

Visto il parere espresso sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, ai fini della regolarità contabile dal Dirigente del II Settore, Dott. Fabio Barberi, in data 30.01.2014, che di seguito integralmente si riporta "*Non si esprime parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente*;

Tutto quanto premesso ed avendone la competenza;

DELIBERA

1. Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
2. Di prendere atto del decreto commissariale, assunto con i poteri del Presidente n.14 del 11-2-2013 relativo alla nomina (a norma e per gli effetti dell'art.1 comma 7 della legge n. 190/2012) del responsabile della prevenzione e corruzione, nella figura della dottoressa Adele Tramontano, Segretario Generale dell'ente (sub 1);
3. di approvare, come approva l'unito **Piano di prevenzione della corruzione (legge n. 190 del 6 novembre 2012). Annualità 2014-2016, aggiornamento Piano Trasparenza ed integrità** (allegato sub A);
4. Di dare atto che l'ente, per il tramite del personale dirigenziale curerà ogni attuazione di quanto prescritto nell'allegato piano;
5. di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza e la delicatezza della materia.
6. Di curare la pubblicazione della presente e dei relativi allegati nel sito dell'ente, nella parte dedicata alla materia, nonché di rimmetterlo alle autorità ed istituzioni competenti.

Letto, confermato e sottoscritto come appresso:

IL COMMISSARIO
F.TO GIANCARLO FELICI

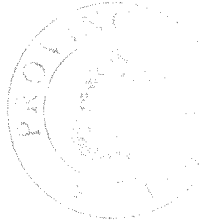
IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO ADELE TRAMONTANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 31/01/2014 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti, li 31/01/2014

IL MESSO PROVINCIALE
Romeo Francesco



IL SEGRETARIO GENERALE
Adele Tramontano

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questa Provincia per 15 giorni consecutivi dal al senza opposizioni.

Rieti, li

IL MESSO PROVINCIALE

IL SEGRETARIO GENERALE

<p>La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000</p> <p>Rieti, li <u>31/01/2014</u></p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE <i>Adele Tramontano</i></p>	<p>Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.8.2000, N.267, in relazione alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente, per gg. 10 consecutivi dal al e per non essere stati presentati ricorsi od opposizioni a norma di legge, nei termini prescritti.</p> <p>Rieti, li</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE <i>Adele Tramontano</i></p>
---	---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Rieti, 31/01/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Adele Tramontano